

BUONE PRATICHE PER IL SETTORE DI INTERVENTO STRATEGIE PARTECIPATE E INTEGRATE

L'indicatore **Strategie partecipate e integrate** (Mappa tematica 10.1.1) ha per oggetto le **buone pratiche** che promuovono una pianificazione ambientale integrata, che sperimentano metodi partecipativi, che attuano iniziative di educazione ambientale ed attività di comunicazione volte alla diffusione della consapevolezza delle principali criticità ambientali ed al miglioramento della sostenibilità degli stili di vita.

Per questo indicatore, come per i successivi, le buone pratiche descritte comprendono progetti, iniziative e attività messe in atto dai Comuni presi in esame in questa edizione del Rapporto. Le buone pratiche sono state selezionate sulla base dei criteri di ammissibilità e di qualificazione adottati dalla banca dati GELSO³. Tutte le buone pratiche rilevate fanno riferimento all'arco temporale 2014-2018. Le mappe tematiche riportano invece l'insieme delle buone pratiche rilevate nel corso degli anni per i Rapporti sulla qualità dell'ambiente urbano.

L'analisi delle buone pratiche è stata condotta alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite⁴, che rappresenta il contesto di riferimento a cui raccordare le iniziative condotte a tutti i livelli per l'attuazione di uno sviluppo sostenibile.

Il trasferimento di questi obiettivi dal livello internazionale al livello nazionale e poi urbano è resa possibile anche grazie agli strumenti di cui si è dotato il nostro Paese per la sua attuazione, in primo luogo la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2030, che è stata presa come ulteriore riferimento per l'analisi delle buone pratiche.

Le buone pratiche raccolte nel settore Strategie partecipate e integrate possono essere ricondotte a due *target* specifici dell'Agenda 2030: il *target* 11.3 che invita ad *“aumentare la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi”* e il *target* 12.8 che esorta a *“fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura”*.

Il primo dei due temi, la pianificazione e gestione partecipata, è stato inquadrato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile tra i *“Vettori di sostenibilità”*⁵ ed in particolare nel terzo *“Istituzioni, partecipazione e partenariati”* che si pone l'obiettivo di *“favorire la creazione e diffusione di iniziative e percorsi efficaci e continui per il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse nelle diverse fasi dei processi decisionali”*.

Esempio di gestione partecipata, il progetto *“Ci.Vi.S.M.”* del Comune di Firenze ha promosso la nascita di forme di autorganizzazione finalizzate al miglioramento del benessere collettivo attraverso la condivisione tra persone che vivono in una stessa comunità. Il progetto ha coinvolto abitanti, imprese, associazioni e soggetti pubblici al fine di rafforzare, diffondere e mettere in relazione azioni di condivisione già in atto nel territorio e farne emergere altre sulla base delle proposte dei partecipanti. I temi affrontati, che contribuiscono tutti al miglioramento della sostenibilità della comunità locale, sono stati: scambio e condivisione di tempo, spazi, oggetti e saperi, sostegno economico tra persone e rafforzamento degli scambi economici locali, scambio tra culture, accesso al cibo sano e locale, condivisione e accesso alle informazioni, condivisione della memoria del rione, condivisione dello spazio pubblico.

“Là dove c'era l'erba... I giovani di Rimini per la Biodiversità” è un progetto di innovazione sociale che ha come oggetto lo svolgimento di un percorso partecipato per la co-progettazione di spazi urbani destinabili ad agricoltura e biodiversità, con particolare riferimento alle aree urbane residuali e agli spazi interstiziali. Obiettivo strategico è la costruzione di una Mappa della Biodiversità della città di Rimini realizzata in collaborazione con i giovani coinvolti nel processo. Le aree da riqualificare in una prospettiva verde e sostenibile sono dodici e sono state scelte dai giovani di concerto con il Comune. Il

³ <http://www.sinanet.isprambiente.it/gelso/buone-pratiche/criteri-di-selezione>

⁴ United Nations, 2015. Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development.

⁵ I vettori di sostenibilità sono definiti dalla Strategia *“ambiti trasversali di azione [...] da considerarsi come leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030.”*, SNSvS, 2 ottobre 2017, p. 95. Il vettore *“Istituzioni, partecipazione e partenariati”* è finalizzato a favorire la creazione e diffusione di iniziative e percorsi efficaci e continui per il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione delle politiche.

percorso ha lo scopo di accrescere la consapevolezza sull'uso sostenibile delle risorse, evidenziando il ruolo positivo che la biodiversità degli ecosistemi urbani ha nella vita quotidiana delle persone.

Il Comune di Roma è partner del progetto SMARTICIPATE Smart Services For Calculated Impact Assessment In Open Governance, finanziato dal programma Horizon 2020, che promuove l'uso delle tecnologie dell'informazione per favorire la partecipazione dei cittadini. Il progetto è rivolto a creare nuove forme di dialogo permanente tra Amministrazione e cittadini, mettendo a disposizione una piattaforma *software* che permetta di aumentare il numero di soggetti coinvolti nei processi partecipativi attivati dal Comune e di supportare la loro capacità di intervenire nelle decisioni mediante il ricorso agli *open data*.

Un altro esempio di gestione partecipata viene dall'area metropolitana di Bari che, con il progetto "Rigenerazione creativa", finanziato nell'ambito del POC Metro, intende stimolare il coinvolgimento di cittadini e associazioni in percorsi di rigenerazione di spazi pubblici attraverso dinamiche inclusive che favoriscano la partecipazione alla cura delle aree da recuperare. Nel Comune è stata già condotta un'esperienza in tal senso, relativa ad un'area verde, che ha dimostrato come anche in questo contesto sia possibile rigenerare spazi abbandonati per farne luoghi di socialità e di inclusione attraverso interventi *low cost*, reversibili, basati sul riciclo dei materiali, attivando la collaborazione di tutti i cittadini e in tempi più brevi rispetto a quelli ordinari della pubblica amministrazione.

Le aree verdi sono anche al centro del progetto di bilancio partecipato proposto dal Comune di Massa, con il titolo "Io partecipo... per una città più green!", rivolto a definire interventi per valorizzare specifici parchi urbani localizzati nelle periferie urbanizzate del territorio comunale. I progetti, prima del vaglio finale dell'amministrazione, sono stati sottoposti all'esame diretto e partecipato di tutti i cittadini massesi che, in una giornata di "Town Meeting", hanno avuto la possibilità di votarli e, quindi, di contribuire alla ripartizione del budget che l'Amministrazione ha disposto nel Bilancio Comunale per opere straordinarie nel verde pubblico.

Il *target* 12.8, relativo alla diffusione dell'informazione ambientale e della "*consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura*" trova corrispondenza nel quarto "vettore di sostenibilità" della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, relativo a "Educazione, sensibilizzazione, comunicazione". La Strategia considera il quarto il Vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale. L'educazione allo sviluppo sostenibile, in particolare, deve essere rivolta ad assicurare, in ogni ambito educativo e lungo l'intero arco della vita, lo sviluppo di conoscenze, competenze, attitudini e stili di vita orientati alla sostenibilità, mediante percorsi interdisciplinari e partecipativi.

In quest'ambito, il Comune di Milano sta sperimentando un programma didattico alternativo fatto di percorsi di esplorazione e conoscenza del territorio, denominati "Scuola natura". I soggiorni formativi, della durata di una settimana, sono rivolti alle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado e si svolgono presso le Case Vacanza dell'Amministrazione Comunale. Le attività proposte abbracciano varie aree tematiche, tra cui "Territorio e ambiente" e "Ecologia e sostenibilità", che prevedono unità di apprendimento progettate insieme agli insegnanti, tenendo conto delle peculiarità della Casa e di quelle del territorio.

La Città metropolitana di Torino è *partner* del progetto Interreg "APP VER Apprendere Per Produrre VERde", rivolto ad aumentare l'offerta educativa e formativa sul tema della *green economy* attraverso lo sviluppo di una rete di collaborazione tra scuole, aziende e istituzioni dei territori italiani e francesi. L'iniziativa intende da un lato lavorare sull'offerta formativa per legarla alle dinamiche di sviluppo della *green economy* a livello territoriale, dall'altro coinvolgere studenti e insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado in incontri con manager e tecnici delle "organizzazioni verdi" private e pubbliche. Il progetto è stato inserito tra i 100 progetti per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 premiati al Forum PA 2018.

Un'altra iniziativa di educazione ambientale incentrata sul rapporto tra struttura educativa e territorio è il progetto "QUIsSI CRESCE!", avviato nel 2018 dall'associazione Les Fiches in collaborazione con gli uffici Servizi alla persona e Ambiente del Comune di Macerata. Il progetto è finalizzato alla valorizzazione degli spazi all'aperto dei nidi comunali, delle scuole dell'infanzia e di tre parchi pubblici, attraverso un percorso triennale di progettazione partecipata, formazione e auto-formazione che coinvolge bambini, educatrici, genitori, amministratori e tecnici comunali per ri-progettare questi spazi come contesti ludico-espereenziali ad alto valore educativo. Tutti questi spazi, dopo il nuovo

allestimento, saranno messi a disposizione di tutte le famiglie, in modo libero e gratuito, mirando in particolare all'inclusione di famiglie e bambini che non accedono ai circuiti educativi standard.

Un'indagine sulle tematiche emergenti in tema di inquinamento ambientale e sui rapporti tra inquinamento e salute è alla base del progetto "Sos ambiente", che ha coinvolto gli studenti dell'Istituto tecnico Statale tecnologico del Comune di Lamezia Terme. Nel corso del progetto, gli studenti hanno condotto una vera e propria analisi ambientale del loro territorio, approfondendone in maniera interdisciplinare gli aspetti scientifici, sociali e giuridici, intervistando i loro concittadini e incontrando i referenti dell'amministrazione comunale e dell'azienda ospedaliera. I risultati dell'indagine sono stati presentati attraverso un video che documenta alcune delle attività realizzate nel corso dell'anno scolastico.

Il legame tra i comportamenti individuali rispettosi dell'ambiente ed uno sviluppo della società improntato alla legalità è alla base del progetto "L'ambiente parla di legalità", portato avanti dal Comune di Marsala e conclusosi all'inizio di quest'anno. L'iniziativa ha affrontato il fenomeno delle ecomafie, coinvolgendo gli alunni delle quinte classi elementari e prime medie e i loro genitori e docenti attraverso lezioni teoriche e pratiche che hanno portato anche alla riqualificazione di un'area verde con l'utilizzo di materiali di riciclo.

Educazione alla cittadinanza attiva e salvaguardia ambientale sono alla base anche del progetto "Occhio al Verde!" del Comune di Palermo, corso per mini guardie ecozoofile volontarie che ha coinvolto nove scuole primarie della città. Le mini guardie, dopo aver svolto lezioni teoriche su volontariato, veterinaria, legislazione ambientale, inquinamento, frodi alimentari e articoli sulla tutela dell'Ambiente della Costituzione italiana, hanno imparato ad osservare, leggere criticamente ed intervenire sulle problematiche ambientali dei loro quartieri.

Il Comune di Cagliari, nell'ambito delle iniziative per l'attuazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, ha promosso, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari, la Rete delle Professioni Tecniche e Philips, il concorso "REMA!: Risparmia Energia, Migliora l'Ambiente", dedicato alle scuole secondarie di primo grado. L'obiettivo dell'iniziativa è stato stimolare nei giovani la consapevolezza dell'importanza dei comportamenti individuali finalizzati al risparmio di energia in ambito domestico e scolastico e i benefici che ne derivano in termini economici e ambientali sia a livello del territorio che su scala globale.

Complementari all'educazione nella promozione della cultura della sostenibilità, la comunicazione e informazione ambientale hanno come destinatari da un lato la società nel suo complesso, per accrescerne la consapevolezza e favorire la partecipazione attiva, dall'altro le amministrazioni locali, come strumento di supporto alle decisioni.

Il progetto "ClairCity", in cui il Comune di Genova è città pilota insieme ad Amsterdam e Bristol, ha lo scopo di diffondere l'informazione sull'inquinamento atmosferico e sulle emissioni dei gas serra a livello urbano, permettendo ai cittadini di diventare più consapevoli sia dei contributi individuali al problema, sia delle conseguenze sulla propria salute. Il progetto ha messo a punto un'app per evitare l'inquinamento suggerendo percorsi cittadini alternativi e un gioco con una versione virtuale della città che, partendo da informazioni reali, chiede ai giocatori di trovare soluzioni e strategie per migliorare la vita quotidiana e per delineare i possibili scenari futuri della città.

Se da un lato l'informazione ambientale è utile per costruire la consapevolezza dei cittadini, dall'altro è fondamentale per orientare le scelte dei decisori politici e amministrativi. Una rivoluzione in tal senso è legata all'introduzione di soluzioni informatiche, che si avvalgono di una sensoristica diffusa e dell'*Internet of Things (IOT)* per offrire un monitoraggio in tempo reale dello stato dell'ambiente urbano. È questo il caso del progetto "MUSICA Monitoraggio Urbano attraverso Soluzioni Innovative per Città Agili", attuato dal Comune di Bari. Il progetto prevede l'aggregazione e l'analisi su un unico cruscotto web (*Urban Control Center*) delle informazioni acquisite da diverse fonti di dati, sia interne al Comune che esterne, oltre a quelle provenienti da diverse infrastrutture connesse al sistema (videocamere di sicurezza, *social network*, l'app BaRisolve). L'integrazione di queste informazioni consente di visualizzare una mappa urbana con un'immagine completa della città a supporto delle decisioni strategiche e operative del Comune di Bari negli ambiti ambiente, energia, sicurezza e benessere del cittadino.

Mapa tematica 10.1.1 - Buone pratiche per il settore di intervento Strategie Partecipate e Integrate nelle 120 città⁶



Fonte: ISPRA

⁶ Il range numerico che definisce le classi riportate nelle legende delle mappe è: classe 0, nessuna buona pratica rilevata; classe 1 fino a 3 buone pratiche rilevate; classe 2 fino a 9 buone pratiche rilevate; classe 3 10 o più buone pratiche rilevate.